



Diamo valore alla tua farmacia.

Da oltre 30 anni siamo il partner di riferimento delle farmacie italiane, offrendo strumenti di finanziamento flessibili e guidando i farmacisti nella scelta delle soluzioni più adatte alle loro esigenze.

credifarma.it

 **Credifarma**
Banca Ifis

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili nella sezione Trasparenza del sito www.credifarma.it

IL VOLTO DEL FARMACISTA, TRA PASSATO, PRESENTE E PAURE



di **Albero Lepore**, Presidente Agifar Foggia

Come in ogni settore, anche per la farmacia, l'emergenza pandemica ha avuto la funzione di fare emergere le criticità interne al settore e di accelerare i processi di cambiamento. Ma in quale direzione cambieremo? E abbiamo davvero la forza e la volontà per farlo? Lontani da ogni spirito polemico, abbiamo voluto condividere con un giovane rappresentante della categoria una riflessione alta, profonda e colta attorno al nostro mondo. Si tratta di una riflessione alla quale vogliamo dare voce perché parte dalla consapevolezza dell'importanza di unire storia, cultura e scienza per guardare lontano. O meglio, in alto, al di sopra dei soliti screzi e delle faziosità interne alla categoria. Una impietosa osservazione allo specchio, tesa a stimolare le virtù più nobili della nostra professione.

“Ho una tale sfiducia nel futuro che faccio progetti solo per il passato.” È dalla serissima battuta di Flaiano che vorrei partire con la mia riflessione. Tale frase evidenzia una verità su cui è necessario soffermarsi e riflettere: il tempo.

Il futuro, come la crisi, è un dispositivo del potere volto a governare le masse; descritto come spauracchio minaccioso o prospettato come orizzonte idilliaco a cui anelare, tale prospettiva induce l'uomo a indirizzare i suoi sforzi e le sue idee verso quell'ipotetico racconto, determinando così la distorsione della sua percezione del passato, visto come mera realtà musiva e del presente, momento impalpabile e irrealistico in cui si riversano le paure e i desideri, in preparazione del tempo che sarà. Ebbene, non vi è nulla di più falso perché l'unica cosa che possiede l'uomo è la conoscenza del passato, associata alla sua visione critica e l'unica realtà che

vive e percepisce è il presente, mentre, il futuro, non esistendo, è lecito che sia lasciato dipingere ai ciarlatani che rendono più variopinto il cosmo della farmacia.

L'uomo e quindi il farmacista deve vivere il presente perché, nel presente, si perseguono gli obiettivi e in questo tempo si sconfigge la paura. Ma che cosa è la paura, un semplice stato dell'animo?

Rifacendosi a Heidegger, la paura è una tonalità emotiva dell'Esserci ovvero dell'uomo.

Tale qualità emotiva non è emozione, ma è una qualità ontologica che permette all'uomo di relazionarsi con il mondo. La paura e le sue caratteristiche ovvero il Wovor, Worum ed il Furchten fanno percepire il mondo come carico di enti intramondani che impediscono all'uomo di relazionarsi con esso, sconnettendolo dalla vera realtà e imprigionandolo in una buia e senza scampo.

Ma quali sono gli enti intramondani del farmacista? Il vecchio mondo della farmacia sta morendo.

Quello nuovo tarda a comparire e in questa situazione di chiaroscuro nascono e proliferano i mali e le paure della nostra categoria.

Con colpi lenti, mirati e inesorabili il sistema farmacia è stato minato dalle fondamenta. La struttura capillare che vede migliaia di professionisti della salute coinvolti ogni giorno nella prevenzione, nella cura e nella esatta e puntuale dispensazione del farmaco, vacilla innanzi alle scelte del legislatore nazionale e alle follie dei sistemi sanitari regionali. Si moltiplicano i comportamenti licenziosi, aumentano gli illeciti, diminuiscono le denunce dei colleghi agli Ordini provinciali, imbrigliati dalla macchina burocratica e dalla fitta rete di norme che rende inefficace il loro operato.

Incrementano le sigle della nostra categoria, che si frammenta e si divide in un mosaico disorganizzato di tessere che produce non una polifonia di voci, ma solo chiasso e disorientamento.

Come spettri, si muovono sullo scacchiere del sistema farmacia, le grandi società dei capitali e dei gruppi di acquisto che, spinte dalla sola logica del profitto, distruggono ciò che resta della nostra dignità professionale, minacciando di reprimere la libertà di scienza e coscienza dei numerosi colleghi dipendenti.

Perdono forza i presidi rurali, si affievoliscono i bacini di utenza delle farmacie del mezzogiorno ed ad aumentare la sofferenza, il federalismo spinto potrebbe essere l'ennesima pugnalata al netto

divario fra la sanità del nord e quella del sud.

I tentativi di arginamento di questa spettacolare e brutale distruzione della nostra classe professionale sono stati lenti e tardivi a causa della miopia dei gruppi dirigenti che non hanno colto in tempo i meccanismi di evoluzione professionale, adottati all'estero, primo fra tutti la farmacia clinica.

La sfiducia reciproca, le lotte di potere, il sottinteso sleale corrodono, nella nostra categoria, i rapporti fra singolo e organi rappresentativi. L'ipocrisia del carattere del farmacista è in dipendenza assoluta con la sua attuale mancanza di libertà.

Il futuro immaginifico della farmacia dei servizi, inoltre, cozza con la sua attuale stagnazione.

Tale condizione è multifattoriale. In primis, deriva da un errore filologico, in quanto si confonde l'interloquire con i nostri pazienti con il mero insegnare, presupponendo che il termine parola sia il corrispettivo greco di logos. Si è dimenticato che patologia e compassione hanno lo stesso tema: pathos e si è dimenticato ancora più facilmente, la lezione delle "Ginestre" di Leopardi.

Si è tradotto letteralmente il termine anglofono take care con un asettico "prendersi cura", quando la parola germanica è il corrispettivo di caritas, ovvero il massimo amore nei confronti di un individuo e la massima virtù romana.

Scientemente non è stato affrontato e ridisegnato a tavolino il rapporto con il medico poiché la nostra nazione è figlia della controriforma, quella grande macchina religiosa volta a mantenere calma e pacifica lo Stivale, facendo chiudere uno o tutte e due gli occhi.

Infine, vi è il problema umano. La farmacia dei servizi premia il lavoro, non inteso come arbeit (dal tema rab, lo stesso del russo che significa schiavo), ma inteso come shaffen ovvero ingegno. La farmacia dei servizi apre al talento, distruggendo la grande livella della mutua, annullando una gran parte dei colleghi che fino ad adesso si sono barcamenati tra lecito e illecito, in varia misura.

Di fronte a questo cimitero dei più penosi, la nostra categoria ha perso il volto.

"Quello che si chiama volto non può esistere in nessun animale se non nell'uomo, ed esprime il carattere", direbbe Cicerone.

Esso esprime non solo lo stato d'animo di un individuo, ma la sua apertura al mondo, sia nel significato heideggeriano, sia in quello politico.

Una categoria colpita dalle paure elencate, rinuncia al volto, mascherandosi in ogni luogo, cancel-

SCEGLI IL MEGLIO. SCEGLI IL LED.



Prodotti
su misura
Strumenti
di alta qualità



Progetto
tutto incluso
Noleggio
& leasing



Grafico
dedicato
Backup
dei contenuti



+600 vetrine
installate
Assistenza
h24/24

780
farmacie

39
negozi

25
attività

Schermi per vetrina
visibili in qualsiasi condizione
di luce o distanza,
personalizzabili per allestire
vetrine commerciali,
negozi e spazi espositivi.



2 Gem

Via Arno 108 - 50019
Sesto Fiorentino (FI)

info@2gem.it - www.2gem.it
Tel. 055.302.4394

lando di fatto ogni dimensione del proprio essere ed esserci.

In questo spazio vuoto, così creato, sottoposto a controlli esterni senza limiti, si muovono individui isolati gli uni dagli altri che hanno perduto il fondamento immediato e sensibile della loro comunità ordinistica e possono solo scambiarsi messaggi diretti a un altro nome senza più un volto.

L'attuale pandemia determina, infine, lo strappo definitivo nella coesione della categoria.

Benché tutti sottoposti, nolenti o volenti, ad assorbire l'impatto della patologia con i suoi rischi, la visione non è comune e **come ogni farmacia è un'isola lontana e distante, così ogni farmacista è ulteriormente isolato e sconnesso dal mondo e dagli altri colleghi, costretto a perdere anch'esso il volto, in una realtà in cui si accentua il divario fra farmacista esercente e dipendente.**

Eppure, benché fiaccato e vessato da ogni fronte, è richiesto all'uomo ed al farmacista di scegliere, spinto da un dovere morale e categorico o di far fronte comune e resistere, per sé stesso e per le generazioni future, o di arrendersi, diventando preda degli eventi e di chi cavalcherà la tempesta.

I tempi sono maturi per agire con forza e coesione, affinché nessuno in futuro possa dire: "Non mancò la fortuna, ma il valore". Il fronte comune ha come unico standardo la cultura del farmaco e la riscoperta dei valori professionali, presenti nel nostro codice deontologico, testo dimenticato dai più.

Il cammino non è semplice, anzi, è arduo e difficoltoso.

La categoria è logora, senza anima e avvizzita su ciò che le rimane: il suo glorioso passato, raccontato come epos in lingua poetica.

Ed è proprio con le parole di un aedo che chiudo il mio pensiero, lasciando al lettore il momento della riflessione: "Tema della memoria - memoria perduta - il conservare e il perdere ciò che si è perduto - ciò che non si è avuto - ciò che si è avuto in ritardo - ciò che ci portiamo dietro- ciò che non ci appartiene".



Cash
Dev
ITALIA

SORRIDI! AL **RESTO**... CI PENSO IO!

I dispositivi **Rendi Resto Smart Cash Manager SCM** sono sistemi automatizzati che semplificano e proteggono i pagamenti in contanti, **risolvendo** così i tradizionali **problemi legati alla gestione del contante** presso il punto vendita.



SCM-B
versione verticale

ALCUNI VANTAGGI

- > **nessun ammanco di cassa o errore contabile a fine giornata**
- > **accesso diretto o remoto da App dedicata**
- > **interfaccia automatica con tutti i software gestionali**
- > **nessun contatto con il contante**
- > **verifica automatica della validità delle banconote**
- > **disponibile in versione verticale, da incasso e da appoggio**



accesso compatibile
con tutti i sistemi
operativi



niente errori
denaro protetto



massima igiene
più tempo
per il cliente



facile installazione
assistenza 24h

Le macchine possono sfruttare le agevolazioni fiscali attualmente in vigore con possibilità di acquisto o noleggio operativo

cashdev-italia.it

Via Mario Idiomi, 1/34 - 20090 Assago (MI) Italia
T. +39 02 48842953 - F. +39 02 45714540
info@cashdev-italia.it